

La crisi aiuta Greentech nell'opa spagnola

(f.d.r.) L'improvviso avvitamento della crisi spagnola fa ben sperare Greentech. La società danese, specializzata in energie rinnovabili, controllata dalla romana Gwm con Intesa Sanpaolo e Pirelli, si è vista bocciare venerdì scorso senza riserve l'offerta non concordata sull'azienda catalana Fersa. Il board ha detto di no a maggioranza. Il prezzo offerto dagli italiani, 0,4 euro ad azione, è stato giudicato basso. Non era ancora arrivato però il lunedì nero e la richiesta di aiuto al governo da parte della Catalogna. Due elementi che sembrano improvvisamente aver cambiato lo scenario. Enhol, il socio industriale che ha il 22,4% di Fersa, lunedì ha fatto sapere con una nota ufficiale di essere favorevole all'Opa. E, informalmente, Banco Mare Nostrum, socio con il 7,7%, e la banca portoghese Bpi, si sono allineate. Greentech deve raccogliere almeno il 50% più un'azione. Per ora è al 30%. Venerdì tocca all'assemblea dire la sua. E l'auspicio, inconfessabile, è che un altro paio di sedute come quelle di inizio settimana alla Borsa di Madrid spingano i soci dubbiosi ad accettare subito 0,4 euro (il titolo ieri ha chiuso a 0,37) nel timore di vedere le azioni andare ancora più giù.